



GLI ALTRI FILM

Megamind Supercartoon marziani

Megamind

Regia di Tom McGrath

Con Will Ferrell, Tina Fey, Jonah Hill, David Cross

Usa 2010

Universal Pictures

**

Qualsiasi tra gli ultimi film della Dreamworks, della Pixar o della Disney contiene un tale mondo di invenzioni, riferimenti e soluzioni che da soli potrebbero superare in creatività l'intera produzione tradizionale americana di un anno. Mentre gli studios si dannano per trovare nuovi

soggetti per i loro attori in carne ed ossa, i loro cugini animatori non hanno di questi problemi e basta un'idea buttata lì durante una pausa del caffè per creare un mondo. Però, questa volta con *Megamind* la Dreamworks, che ha sempre giocato nei suoi film con i generi e gli stereotipi (pensate a *Shrek*) non ha molto brillato, immaginando *Metro Man* e *Megamind* contrapporsi sin da piccoli tra Bene e Male. Lanciati su una capsula da un pianeta in esplosione arrivano sulla Terra con le loro capacità e i loro super poteri. Il primo è bello, bravo e buono, il secondo è brutto, bravo e sarebbe buono se non fosse che deve vestire un altro personaggio, quello del cattivo. Sempre divertente, e a tratti geniale, ci è sembrato però che questa rivisitazione del genere è un po' meno brillante. **D.Z.**



Fantasy Una scena di «Cronache di Narnia - Il viaggio del veliero»

QUEL VELIERO IN MEZZO AL MARE

Il terzo capitolo della saga di Narnia è il più riuscito e dall'inizio dà spazio a un immaginario potente

Le Cronache di Narnia - Il viaggio del veliero

Regia di Michael Apted

Con Ben Barnes, Skandar Keynes, Georgie Henley, Will Poulter,

Gran Bretagna 2010

20th Century Fox

**

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com

La serie cinematografica tratta dai romanzi di Lewis su Narnia ha dovuto, sin dal suo esordio sul grande schermo nel 2005 con *Le cronache di Narnia. Il leone, la strega e l'armadio*, competere – dal punto di vista dell'immaginario cinematografico – con altre due serie «simili», uscite prima e per certi versi più potenti: *Il Signore degli anelli* e *Harry Potter*, tanto da farla sembrare una sbiadita repli-

ca di queste. Se rimanessimo sul piano cinematografico questo approccio avrebbe un qualche fondamento (sebbene ingeneroso) perché Narnia mette in gioco modalità e scenari che sembrano pescare sia da *Harry Potter* che dal *Signore degli Anelli*. Qualche esempio: ragazzi che attraversano lo spazio, il tempo e la dimensione del reale per affrontare prove di forza e coraggio e, sostanzialmente, per fare esperienza del Male; avventure e personaggi che richiamano miti e leggende medioevali o nordiche che siano gli anelli dei Signor Tolkien o le sette spade dei cavalieri di Narnia, pensate da Lewis nel terzo capitolo della sua saga (e Lewis era amico di Tolkien). Eppure questo raffronto non sarebbe corretto sul piano filologico e letterario, visto che Lewis ha scritto e immaginato Narnia molto tempo prima che la Rowling inventasse *Harry Potter*. Tutto questo per dire